



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 38 Anno 2019

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

2019 RAVELLO
14° Edition **LAB**

NUMERO SPECIALE

Atti XIV edizione Ravello Lab

*La cultura come risorsa
dello sviluppo locale*

*Una nuova alleanza
pubblico-privato*

Ravello 24/26 ottobre 2019



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Alfonso Andria, Claudio Bocci

La cultura come risorsa dello sviluppo locale.

Una nuova alleanza pubblico-privato

8

Contributi

Maria Grazia Bellisario

Eredità culturale e comunità di paesaggio

16

Renzo Iorio

La cultura fa sistema

22

Patrizia Nardi

Il paesaggio, luogo di comunità

26

Erminia Sciacchitano

Rete globale su patrimonio culturale e cambiamento climatico

28

Panel 1:

Strumenti e metodi di Partenariato Pubblico-Privato per la valorizzazione delle risorse culturali

Cristina Boniotti

Partenariato Pubblico-Privato (P3) e Partenariato
Pubblico-Privato-Partecipato (P4) per i beni culturali

34

Carolina Botti

Esperienze pubblico-privato replicabili

40

Paola Raffaella David, Salvatore Aurelio Bruno

Dalla Convenzione di Faro alla programmazione
europea 2021-2027: nuove sfide e suggestioni

42

Francesco Cascino

Proposte

52

Cristina Chiavarino

La valorizzazione del patrimonio culturale alla prova
dell'innovazione sociale

54

Oriana Cuccu, Anna Misiani

Il settore culturale nella programmazione
della politica di coesione 2021-2027

60

Giuseppe Di Vietri

Cultura e Patrimonio culturale. Riflessioni costituzionalmente
orientate e diversi livelli di rapporto tra pubblico e privato

66

Paola d'Orsi, Francesca Neri

La valorizzazione delle risorse culturali attraverso il
potenziamento di capacità amministrativa e di progettazione

74

Ida Gennarelli

Appia Felix, un progetto pilota per lo sviluppo del territorio

78

Pietro Graziani

Brevi considerazioni sui risultati del Panel 1

84

Antonello Grimaldi

C'è vita in mezzo ai sassi

86

Manuel Roberto Guido

Un caso di coprogrammazione quale strumento per la definizione
di strategie di valorizzazione integrata del patrimonio culturale. Il
Programma MuSST#2 - Musei e Sviluppo dei Sistemi Territoriali

90

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Francesco Moneta	
Come implementare le sponsorizzazioni e le partnership culturali?	96
Fabio Pagano	
“Forme speciali di partenariato” per forme speciali di patrimonio culturale	100
Maria Piccarreta, Alessandro Macchia	
Anfiteatro romano di Rudiae a Lecce ovvero quando una problema si trasforma in una grande opportunità	104
Daniela Protti	
Le politiche della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia per la valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo di servizi e attività culturali	108
Adriano Solidoro	
Le biblioteche pubbliche e la partnership con il settore privato per lo sviluppo economico territoriale	110
Sergio Valentini	
Il ruolo del Sistema Camerale per la Valorizzazione della Cultura	124

Panel 2: La valutazione delle *performance* economiche e sociali dell’offerta culturale

Francesco Caruso	
Valutazione delle <i>performance</i> economiche e sociali dell’offerta culturale	134
Alessandro Bollo	
Il rapporto tra strategia e valutazione: prove di integrazione e sfide future	138
Paola Raffaella David, Margherita Miali	
La valutazione della <i>performance</i> dei musei	144
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
L’impatto sociale ed economico dei musei: l’esperienza del MANN e le ipotesi di miglioramento finalizzate alla valutazione delle <i>performance</i>	150
Rosa Alba Impronta	
La valutazione delle <i>performance</i> di un progetto di rigenerazione urbana	158
Samanta Isaia	
Misurare e raccontare le <i>performance</i> delle istituzioni culturali: verso il <i>reporting</i> integrato	162
Marcello Minuti	
Partenariato pubblico-privato nei beni culturali: una questione di ruoli e posizioni in campo	166
Stefania Monteverde	
Quando una politica culturale è efficace? Quando è democratica	170
Carlo Penati	
La valutazione multidimensionale e multi-stakeholder degli effetti e delle ricadute delle politiche culturali e il rischio dell’innovazione	176
Remo Tagliacozzo	
Zètema: un “Piano di Change” verso l’innovazione e la sostenibilità	182

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	187
----------------------------------	------------

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

Velia Di Riso

univeur@univeur.org

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:*
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni

*Per commentare
gli articoli:*
univeur@univeur.org

Info

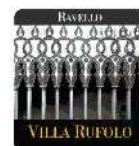
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Esperienze pubblico-privato replicabili

Carolina Botti



A partire dall'esperienza di gestione e promozione dell'Art Bonus, la norma che incentiva il mecenatismo attraverso un credito di imposta del 65%, affidata dal Mibact alla Società Ales, si intendono condividere alcuni aspetti che potrebbero essere replicabili nell'attuazione di altre norme che si fondano sullo sviluppo di un rapporto pubblico privato. In particolare, si sono valutate possibili esperienze replicabili per l'attuazione dell'art. 151 del codice degli appalti relativo ai partenariati speciali attivabili dal MiBACT con soggetti privati, diretti a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali immobili.

Tra i fattori di successo dell'Art bonus, che ad oggi ha raggiunto 400 milioni di euro di erogazioni liberali raccolte da 1750 enti con oltre 3300 raccolte fondi, possiamo citare:

- una chiara strategia culturale a cui si è dato seguito rendendo la norma stabile;
- avere associato alla norma un servizio di consulenza/assistenza e promozione attraverso la Società in house;
- avere reso semplice e trasparente la procedura.

In particolare, vanno evidenziati gli aspetti positivi generati dalla semplificazione procedurale e dalla trasparenza del processo. Questi due elementi sono cruciali per facilitare un rapporto pubblico-privato, spesso ostacolato da procedure burocratiche lunghe ed inspiegabili ai non addetti ai lavori. Il suggerimento che ne deriva è quello di non appesantire la normativa relativa all'art. 151 del codice degli appalti, che attualmente prevede una trasparenza a 30 giorni sul sito istituzionale del MiBACT per la ricerca del partenariato, bensì di fornire attraverso circolari ministeriali delle linee guida per la sua attuazione corredate da una modulistica quanto più possibile comprensibile e standardizzata. Questo al fine di facilitare la risposta anche da parte di soggetti non necessariamente dotati di complesse strutture organizzative quali ad esempio start-up di giovani, spin off universitari, etc. Ovviamente queste facilitazioni implicano un utilizzo della norma rivolto prevalentemente a beni culturali, istituti e luoghi della cultura che non hanno ancora una valenza "di mercato" come i grandi attrattori.

Altro aspetto che si intende condividere nel dibattito è la finalità sociale delle iniziative culturali. Tale finalità, spesso data per scontata o comunque non messa in evidenza nella "narrazione" nel momento in cui si propone un progetto da

sostenere, risulta particolarmente gradita a gran parte dei privati ed incrementa spesso la probabilità di interesse e quindi di sostegno in quanto più vicina per molti di loro ad una finalità istituzionale o di responsabilità sociale di impresa. Imprescindibile comunque è la creazione di un rapporto di fiducia tra pubblico e privato che, per quanto concerne la parte pubblica si concretizza soprattutto nella continuità amministrativa delle procedure e nella capacità operativa di realizzare gli interventi nei tempi concordati, e per ciò che riguarda la parte privata, in un atteggiamento non speculativo o prettamente commerciale.

Un'ultima riflessione riguarda la necessità di dotare gli istituti MiBACT, in particolare quelli che amministrano beni culturali destinati alla pubblica fruizione, di autonomia contabile/amministrativa in modo da facilitare la raccolta di fondi privati necessari ad una gestione sostenibile. Per Art Bonus il "problema" di incassare facilmente le erogazioni dei privati è stato risolto con la creazione di un conto di tesoreria dedicato che si comunica attraverso un semplice IBAN ai mecenati. Purtroppo, per quelli che non hanno autonomia contabile/amministrativa c'è la complicazione della riassegnazione dei fondi che comunque implica la non immediata disponibilità degli stessi rendendo meno efficace ed efficiente l'operato dell'ente pubblico di fronte ai partner/mecenati privati.

Carolina Botti

Attuale ruolo: dal 2016 Direttore in ALES (società con capitale interamente sottoscritto dal Ministero per i beni e le attività culturali) a seguito di fusione per incorporazione della "Società per lo Sviluppo dell'arte, della cultura e dello Spettacolo – ARCUS S.p.A. dove ricopriva il ruolo di Direttore Centrale dal 2005.

Si occupa di promuovere e gestire progetti innovativi di valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e di sviluppo dell'offerta culturale, identificando anche nuove fonti di finanziamento. Dal 2015 è anche la referente, per conto del MiBACT, del programma di gestione e promozione dell'Art Bonus e delle sponsorizzazioni svolgendo altresì una funzione di interfaccia pubblico - privato finalizzata alla sensibilizzazione e coinvolgimento del mondo privato (cittadini, imprese, terzo settore, etc.) in progetti a sostegno della tutela e fruizione del patrimonio pubblico. Supervisiona inoltre l'attività di monitoraggio delle fasi attuative di numerosi progetti rientranti in programmi di finanziamento ministeriali la cui erogazione è gestita da Ales.

In precedenza ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato di una Start Up del Gruppo Monte dei Paschi di Siena nel settore IT ed è stata ai vertici di società di consulenza strategica internazionale (Gemini consulting, Booz Allen & Hamilton).

Ha partecipato come relatrice a numerosi convegni nazionali ed internazionali, ha svolto attività di docenza in vari Master di management dei beni culturali.